



Prot. int. n° UFVG2008/047

## **Eruzione Etna 14 maggio '08** **Aggiornamento attività eruttiva ore 19 locali**

*Daniele Andronico – Stefano Branca*

È stato eseguito un sopralluogo nel primo pomeriggio presso la fessura eruttiva apertasi il 13 maggio (vedi rapporto sulla pagina web <http://www.ct.ingv.it/Report/RPTET20080513.pdf>).

L'attività esplosiva alla fessura risultava diminuita rispetto alle osservazioni eseguite ieri, come confermato anche da alcune guide vulcanologiche, tra cui Rosario Basile.

In particolare, partendo dalla porzione superiore della fessura è stata osservata solamente qualche esplosione associata ad emissioni di cenere, con una frequenza di circa una ogni 10 minuti (durante il sopralluogo di ieri, invece, l'attività risultava continua con formazione di un pennacchio di cenere).



Figura 1 – Vista panoramica da sud ad una quota di 2850 m della fessura eruttiva alle ore 17 locali.

Nella porzione inferiore, ad una quota stimabile tra 2850 m e 2750 m, erano attive almeno 4-5 bocche principali, caratterizzate da attività stromboliana. Tale attività sta costruendo un bastione di scorie allungato secondo la direzione della fessura e alto una decina di metri (Figura 2).



Figura 2 – Particolare del bastione di scorie formatosi nella porzione inferiore della fessura eruttiva.

In generale, l'attività stromboliana consisteva in esplosioni di brandelli di lava fino ad altezze di un centinaio di metri (Figura 3). Tuttavia, rispetto al 13 maggio, l'attività era molto più discontinua sia come frequenza che intensità delle esplosioni.



Figura 3 – Esplosione stromboliana nella porzione inferiore della fessura eruttiva.

Infine è stata osservata l'attività eruttiva presso il pit-crater presente sul fianco orientale del Cratere di SE. Qui l'attività consisteva in emissioni impulsive di cenere grigia con frequenza variabile (mediamente una ogni 5-10 minuti), non associate ad esplosioni, che si sollevavano per alcune centinaia di metri sopra la sommità del vulcano (Figura 4). I venti dominanti spingevano le ceneri verso sud dove ricadeva quasi continuamente. Un campione di questa cenere è stato raccolto presso Torre del Filosofo. Le analisi dei componenti (eseguite da Antonio Cristaldi) hanno evidenziato che la cenere è costituita quasi esclusivamente da tachilite opaca, rari clasti litici e rari clasti di sideromelano chiaro, con forma fluidale e aspetto fresco; queste ultime particelle potrebbero essere associate all'attività esplosiva presso la fessura eruttiva.



Sono stati inoltre raccolti campioni della lava emessa durante il parossismo del 10 maggio, un brandello di scoria presumibilmente caduto durante l'attività del 13 maggio, e alcuni lapilli scoriacei dell'attività del 14 maggio. Questi campioni verranno analizzati nei prossimi giorni dai colleghi della sezione.

Figura 4 – Emissione di cenere presso il pit-crater del Cratere di SE.

#### **Copyright**

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

**La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.**